

SFOI DE LA SETEMANA DEL DECANAT DE LA PLIÉ DA FODOM LIVINALLONGO

S. Silvestro in Larzonei
S.ma Trinità in Andraz
S. Giovanni Battista in Soraruaz
S. Sebastiano in Ornella

San Giacomo il maggiore apostolo in **PIEVE** pieve.livinallongo@chiesabellunofeltre.it

Santi apostoli Pietro e Paolo in **ARABBA** arabba@chiesabellunofeltre.it

Parroco-Pleván: don Andrea 347 4695405 – sito internet: parrocchiefodom.diocesi.it

11 MAGGIO 2025

Quarta Domenica di Pasqua

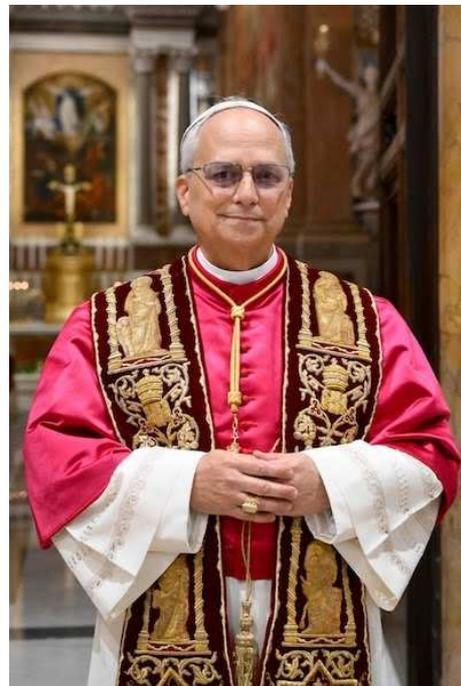
Settimana liturgica 11 al 18 maggio 2025 -

n. 19

HABEMUS PAPAM LEONEM XIV

Guida luminosa in tempi nuovi

Nei giorni in cui il mondo accoglie con gioia l'elezione di Papa Leone XIV, la Chiesa intera si stringe attorno al nuovo Pontefice con affetto, rispetto e speranza. In un'epoca segnata da sfide complesse e da un'umanità in cerca di senso, il suo ministero pastorale rappresenta una luce che si accende sul cammino del dialogo, della giustizia e della pace. Che il Signore conceda a



Papa Leone XIV un cuore saggio e umile, capace di ascoltare il grido dei piccoli e di parlare al cuore dei potenti. Che sia pastore instancabile del Vangelo, custode della verità e artigiano di misericordia. Che il suo pontificato sia fecondo di gesti profetici, di coraggio spirituale e di carità concreta. E che sotto la sua guida, la Chiesa sappia risplendere come casa accogliente per tutti, specialmente per chi è ai margini. L'augurio non è solo forma: è preghiera viva, invocazione condivisa da milioni di fedeli che riconoscono nel nuovo Papa il successore di Pietro, chiamato a confermare nella fede, nella dottrina e nella bimillenaria tradizione i fratelli e le sorelle sparsi nel mondo. Nel nome di Leone XIV, forse si cela una scelta non casuale: un richiamo a figure storiche forti, a pontificati che hanno segnato svolte profonde nella Chiesa. Che questo nuovo Papa, sorretto dalla grazia divina e dal sostegno del Popolo di Dio, possa lasciare un'impronta luminosa nel nostro tempo e per le generazioni future. *Il decano don Andrea*

MËSSE DE LA SETEMANA

MESSE DELLA SETTIMANA

QUARTA DOMENICA DOPO PASQUA

11 maggio

	09:00	PIEVE	Battesimo di De Crignis Nicholas ++ Palla Pietro, Veronica e figli ++ Sief Emilio, Paola e Ivan + Pezzei Flavio ord. Silvia
	10:30	ARABBA	Per la comunità ++ Foppa Irma e fam.
lunedì 12	18:00	DIGONERA	+ Feltrin Suor Agnese ord. Chenet Rosa
martedì 13	16:00	Villa San Giuseppe	
	18:00	CHERZ	+ Crepaz Antonio ann. ++ Masarei Pio e Lino
mercoledì 14	08:00	PIEVE	+ Crepaz Massimo ++ fratelli Lezuo "Cleto"
giovedì 15	18:00	ARABBA	++ Vallazza Antonio e Giuseppe + Detomaso Rodolfo
venerdì 16	18:00	ANDRAZ	++ defunti famiglia Crepaz Roberto Vivi e defunti di Sorarui e Crepaz
sabato 17	17:00	ARABBA	++ Soratroi Francesca, Laura e Alessio + Dander Domenico
	18:15	PIEVE	+ Delfauro Adriano + Crepaz Maria (Mazzarini)

QUINTA DOMENICA DOPO PASQUA

18 maggio

	10:30	PIEVE	Per la comunità Celebrazione della Prima Comunione ++ Frena Rosanna e Quellacasa Vigilio
--	-------	--------------	---

Cari bambini e care bambine domenica prossima riceverete per la prima volta il dono dell'Eucaristia, dono che è a vostra disposizione ogni domenica, in ogni S. Messa. Gesù desidera essere “mangiato” da voi ed avrete negli occhi e nel cuore lo stupore degli amici di Gesù che per la prima volta lo accolgono nel pane della vita. Così l'eucaristia ogni domenica è come una ‘fontana che zampilla’ sempre, non si ferma mai, è ininterrottamente aperta a tutti. Gesù ci aspetta sempre, come una fontana che continuamente dà acqua fresca e pura. Ogni volta che andiamo a messa, sia per tutti noi sempre come fosse la nostra messa di prima comunione, scoprendo che Gesù vuole che viviamo la sua vita, quella che abbiamo ricevuto nel battesimo e che, alimentata dall'eucaristia è destinata alla vita in abbondanza. d.a.

PACE A QUESTA CASA. Ho terminato il mio “giro” di visita alle famiglie della nostra valle, chi non è stato raggiunto, per diversi motivi, mi può contattare e ci mettiamo d'accordo per una visita e la benedizione. È chiaro che la casa è, sì, materialmente luogo e simbolo della famiglia, ma è soprattutto “la famiglia”, l'insieme delle persone che abitavano quella casa. Il rito della benedizione comincia proprio con le parole che sono eco di quelle evangeliche: *“Pace a questa casa e a quanti vi abitano!”*. Tra questi possiamo ben pensare che siano inclusi coloro che verranno ad abitarvi, i bambini che nasceranno, gli sposi, altri parenti che si aggiungeranno a quelli che vi hanno precedentemente abitato. Pace a questa casa è parola di benedizione divina per i bisogni temporali, per le malattie, per le necessità spirituali, per la concordia di tutti, per la crescita umana e cristiana. Pace a questa casa è come dire: *“E' il Signore che viene qui, che vuole rimanere qui”*. Se la chiesa è la casa di Dio e della famiglia cristiana, la casa è anch'essa un tempio in cui Dio abita familiarmente con i genitori, i figli, i parenti tutti. Il sacerdote stesso, che porta questo saluto, rinnova la presenza di Dio. Il ritorno annuale delle Benedizioni ci ricorda che Dio viene e rimane in ogni casa in tante altre maniere, specialmente ogni volta che qualcuno dei suoi membri cresce nell'amore di Dio e del prossimo; soprattutto ogni volta che qualcuno ha ricevuto Gesù nella comunione o ha partecipato all'ascolto della Parola e del Mistero Eucaristico. Il momento della Benedizione delle famiglie è anche l'incontro più intimo del sacerdote con la Comunità parrocchiale a lui affidata, ed anche l'occasione per lo scambio reciproco dell'augurio cristiano di un buon cammino insieme. **Vi ringrazio di cuore per la vostra accoglienza calorosa e sincera, grazie per la vostra generosità nei confronti delle nostre parrocchie che vivono grazie al contributo economico di tutti voi. Grazie per avervi potuto incontrare lì dove vivete la vostra vita con le sue gioie e i suoi dolori.** Diovelpaie ben tánt. d.A.

Prima Benedizione “Urbi et Orbi” del Santo Padre Leone XIV, 08.05.2025

La pace sia con tutti voi!

Fratelli e sorelle carissimi, questo è il primo saluto del Cristo Risorto, il buon pastore che ha dato la vita per il gregge di Dio. Anch'io vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, a tutte le persone, ovunque siano, a tutti i popoli, a tutta la terra. La pace sia con voi! Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente. Ancora conserviamo nei nostri orecchi quella voce debole ma sempre coraggiosa di Papa Francesco che benediva Roma! Il Papa che benediva Roma dava la sua benedizione al mondo, al mondo intero, quella mattina del giorno di Pasqua. Consentitemi di dar seguito a quella stessa benedizione: Dio ci vuole bene, Dio vi ama tutti, e il male non prevarrà! Siamo tutti nelle mani di Dio. Pertanto, senza paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi andiamo avanti. Siamo discepoli di Cristo. Cristo ci precede. Il mondo ha bisogno della sua luce. L'umanità necessita di Lui come il ponte per essere raggiunta da Dio e dal suo amore. Aiutateci anche voi, poi gli uni gli altri a costruire ponti, con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo sempre in pace. Grazie a Papa Francesco! Voglio ringraziare anche tutti i confratelli cardinali che hanno scelto me per essere Successore di Pietro e camminare insieme a voi, come Chiesa unita cercando sempre la pace, la giustizia, cercando sempre di lavorare come uomini e donne fedeli a Gesù Cristo, senza paura, per proclamare il Vangelo, per essere missionari. Sono un figlio di Sant'Agostino, agostiniano, che ha detto: “con voi sono cristiano e per voi vescovo”. In questo senso possiamo tutti camminare insieme verso quella patria che Dio ci ha preparato. Alla Chiesa di Roma un saluto speciale! [applausi] Dobbiamo cercare insieme come essere una Chiesa missionaria, una Chiesa che costruisce i ponti, il dialogo, sempre aperta a ricevere come questa piazza con le braccia aperte. Tutti, tutti coloro che hanno bisogno della nostra carità, la nostra presenza, il dialogo e l'amore. E se mi permettete una parola, un saluto a tutti e in modo particolare alla mia cara diocesi di Chiclayo, in Perù, dove un popolo fedele ha accompagnato il suo vescovo, ha condiviso la sua fede e ha dato tanto, tanto per continuare ad essere Chiesa fedele di Gesù Cristo. A tutti voi, fratelli e sorelle di Roma, di Italia, di tutto il mondo vogliamo essere una Chiesa sinodale, una Chiesa che cammina, una Chiesa che cerca sempre la pace, che cerca sempre la carità, che cerca sempre di essere vicino specialmente a coloro che soffrono. Oggi è il giorno della Supplica alla Madonna di Pompei. Nostra Madre Maria vuole sempre camminare con noi, stare vicino, aiutarci con la sua intercessione e il suo amore. Allora vorrei pregare insieme a voi. Preghiamo insieme per questa nuova missione, per tutta la Chiesa, per la pace nel mondo e chiediamo questa grazia speciale a Maria, nostra Madre.

Ave Maria...

AVVISI

-Ufficio ad Arabba: lunedì ufficio dalle 9:00 alle 11:00.

-Ufficio a Pieve: sabato dalle ore 9:00 alle 11:00.
